

Numero 47 - Anno 6°



“GRAZIE PERCHÉ HO UNA FAMIGLIA!”

“Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie”. Questa espressione del Salmo (127) descrive perfettamente San Giuseppe. Per tre volte il brano del vangelo di oggi ce lo presenta nell’atto di prendere decisioni difficili riguardo alla famiglia. Lo fa non aggrappato ai propri progetti, ma con apertura al sogno di Dio che guarda lontano. E’ un padre che esercita appieno la propria responsabilità di custodire la vita di Gesù e di sua madre a lui affidate. Le minacce e i pericoli sono seri, ma Giuseppe legge la realtà con l’intelligenza della fede e prende decisioni coraggiose e concrete senza badare a sé, ma solo al bene della famiglia in obbedienza alla volontà del Padre. Lo stile di vita di Giuseppe e di Maria incarnano appieno quanto

Gesù afferma quando viene ricercato dai suoi familiari, mentre è intento a insegnare alle folle. «Qualcuno gli disse: “Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti”. Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre”». La Chiesa—intesa come la comunità dei credenti che fanno la volontà del Padre—è dunque la nuova famiglia di Gesù, ma ogni famiglia

cristiana è una piccola chiesa se si apre alla luce e alla presenza del Signore e la custodisce da tutto ciò che nel tempo presente la minaccia. Come stanno, sotto questo aspetto, le nostre famiglie? C’è in esse ancora un po’ di spazio per la fede in Cristo Gesù? E i padri? Dove sono? Oggi gli esperti parlano di una crisi tipica del nostro tempo: l’assenza dei padri (e non solo fisica). Il valore della famiglia, ancora importante per molti, è sottoposto a una costante erosione (almeno così appare dai numeri in costante calo di matrimoni e nascite). Eppure tantissimi ragazzi, incontrati in questo tempo di Natale per le confessioni, alla richiesta di dire un motivo per ringraziare Dio hanno risposto: “Grazie perché ho una famiglia”!



Il valore della famiglia, ancora importante per molti, è sottoposto a una costante erosione (almeno così appare dai numeri in costante calo di matrimoni e nascite). Eppure tantissimi ragazzi, incontrati in questo tempo di Natale per le confessioni, alla richiesta di dire un motivo per ringraziare Dio hanno risposto: “Grazie perché ho una famiglia”!

Credo che guardare alla Santa Famiglia di Nazaret, fondata sulla presenza di Cristo, possa sostenere la voglia di famiglia e il coraggio di spendersi per essa. *Don Sandro*

L’ANNO 2019 IN NUMERI A MONTEGRANARO

51 Battesimi (-20 % rispetto al 2018)
15 Matrimoni (-25% rispetto al 2018)
130 Funerali (+14 % rispetto al 2018)

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 2,13-15.19-23

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nella terra d’Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d’Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



“IL PESCE E L’ACQUA”

A LORETO PER RISCOPRIRE L’ESSERE FAMIGLIA

Paolo e Gabriella

Non potevamo iniziare il nostro Tempo di Avvento nel migliore dei modi! La nostra partecipazione al ritiro di tre giorni a Loreto per coppie di sposi “La casa luogo dell’intimità familiare: il Natale con Maria e Giuseppe” ha reso tali giorni intensi, fecondi e di un proficuo confronto all’interno di ogni coppia e tra le coppie junior e senior, come la nostra, che hanno sentito la necessità di recarsi a Loreto, quale luogo di Maria e di ogni famiglia. Don Bernardino, i coniugi Nicoletta e Davide Oreglia e Suor Armanda che si è occupata del servizio di animazione ai figli delle coppie, ci hanno accompagnato, ognuno

con le proprie competenze, in un percorso di discernimento e di consapevolezza di noi stessi e del nostro essere una coppia fino ad arrivare alle origini del nostro amore. È stato un cammino a ritroso che ci ha condotti a “rispolverare” e a

“mettere a lucido” gli ingranaggi del nostro rapporto che, con il tempo, si sono un po’ invecchiati. Una frase che ci ha colpito è stata quella di Nicoletta, mediatrice familiare, che ha paragonato il nostro essere in relazione con il nostro coniuge a un pesce nell’acqua. L’acqua rappresenta la relazione e il pesce la coppia. Il pesce vive grazie al suo essere nell’acqua; se uscisse, morirebbe. Così siamo noi coniugi; dobbiamo continuamente essere nella relazione con l’altro attraverso il dialogo, l’intimità e la preghiera, dobbiamo prenderci cura del nostro sposo, della nostra sposa, così come curiamo il nostro



lavoro. Questo è amore. Chi ama è attivo. Dobbiamo ricordarci il buono e il bello di noi, del nostro essere coppia oggi e non solo ieri. Dio deve essere tra di noi, perché è Lui verso il quale il nostro amore deve tendere ed è della Sua parola che si deve continuamente alimentare la preghiera di coppia. Vivere nella relazione significa anche un’intimità coltivata giornalmente con piccoli gesti, ma necessari, per mantenerla viva. Però implica anche che la relazione bisogna abitarla in tutte le stagioni, perché ciò che consente alla pianta di portare il frutto è il suo restare con le radici piantate nel terreno. Questo permette di

farle crescere rendendo la pianta capace di fruttificare e al terreno di stabilizzarlo. Come nella parabola della vite e dei tralci Dio ci invita a rimanere in Lui, così l’essere in relazione ci deve portare a restare; restare nel bello di noi attraverso l’arte di ringrazia-

re, ma restare anche nella fatica di noi che spesso associamo al fallimento del nostro essere coppia, del nostro matrimonio! Restare implica anche rimanere in un dialogo non più costruttivo come in passato. A volte capita di restare e rimanere genitori anche quando ci si scontra con i limiti dei figli che portano problemi o fatiche che ci spiazzano. Restare, infine, è invecchiare insieme con un corpo che cambia, ma che, come in ogni stagione, sa portare doni nuovi. Rimanere nell’amore, quindi, non è lo stare senza far nulla, ma compiere il gesto più prezioso che ci sia: continuare a scegliersi!

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Signore Gesù, benedici noi e questa tavola! Oggi ci dai l’occasione, radunandoci intorno a questa tavola, di gioire tutti insieme: genitori, figli, nonni. Aiutaci ad andare oltre, a non limitarci alle strette mura domestiche, ma a considerare “famiglia” il mondo intero. Amen!

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA

53^A GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



A cura di Giovanna Conti

Il primo giorno dell'anno è dedicato alla Pace e anche quest'anno il Papa ha inviato un messaggio che tocca ognuno di noi, egli inizia così il suo discorso: "La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità". Nel suo messaggio approfondisce cinque punti fondamentali e necessari per meritare la Pace, quella vera. *La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove*: nel primo punto egli mette in evidenza come la Pace non può prescindere dalla Speranza. "La speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili". L'umanità intera soffre per le "cicatrici" lasciate dai conflitti passati e presenti oltre che per le ingiustizie e le sopraffazioni verso i più deboli e i più poveri negando loro la dignità, la libertà e l'integrità fisica. "La guerra, comincia spesso con l'insofferenza

per la diversità dell'altro. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dall'odio che inducono a distruggere l'altro, ad escluderlo e cancellarlo"... "Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca". *La pace,*

cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità. "La memoria va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace. Il mondo ha bisogno di testimoni convinti, aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. La pace è un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello". Per noi Cristiani un punto di riferimento imprescindibile è Gesù che ha dato la Vita per la nostra riconciliazione, pertanto, la Chiesa si adopera nel servire l'umanità e nutrire la speranza della Pace. *La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna.* Papa Francesco ci ricorda l'alleanza di Dio con l'umanità, dobbiamo abbandonare

il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come figli di Dio, come fratelli. Ci riporta le parole di Gesù che dice di perdonare "... fino a settanta volte sette". Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel nostro cuore la forza del perdono. "Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace. Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico". *La pace, cammino di conversione ecologica.* Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. La con-

versione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il

Creatore che è origine di ogni vita. *Si ottiene tanto quanto si spera:* "il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste". Per i Cristiani, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati. Esso rinnova le persone e le comunità e invita a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose»; e chiede di deporre ogni tipo di violenza sia verso il prossimo sia verso il creato. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo all'umanità. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.



SETTIMANA DAL 30 DICEMBRE 2019 AL 5 GENNAIO 2020

<p>MAR 31</p>	<p>⇒ SS. MESSE DI RINGRAZIAMENTO: ore 18:00 a San Serafino - ore 19:00 a Santa Maria e San Liborio</p> <p>⇒ Ore 23:00 - chiesa di Santa Maria: ADORAZIONE EUCARISTICA e preghiera del ROSARIO in attesa del Nuovo Anno</p>
<p>MER 1</p>	<p>⇒ SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO: SS. Messe secondo l'orario festivo - Ore 8 e 11 a S. Serafino - Ore 10 e 11:30 a S. Liborio - Ore 10:30, 12 e 18:30* a S. Maria - Ore 19 a SS. Filippo e Giacomo.</p> <p>Attenzione: * <i>la S. Messa delle 18:30 a S. Maria è aggiunta</i></p>
<p>GIO 2</p>	<p>⇒ Dalle 19:30 (termine della Messa) fino alle ore 23:00, chiesa di San Liborio: ADORAZIONE EUCARISTICA mensile</p>



TOMBOLATA IN FAMIGLIA

LOCALI S. MARIA MONTEGRANARO

★ ★ ★

DOMENICA 05.01.2020 ORE 21:30

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza



“PRESEPE IN FAMIGLIA”

Vi invitiamo a inviarci una foto del vostro presepe a veregraup@gmail.com entro il 30 dicembre 2019. Pubblicheremo le foto nella nostra pagina Facebook e sul nostro Instagram “veregraup”



RIPOSANO IN CRISTO

Luciano Mariani
Fabrizio Rossi
Bruna Rutkowski

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI ANNO 2020

- 13 aprile (lunedì dell'Angelo)
 - 31 maggio - 26 luglio - 27 settembre
 - 8 dicembre (Immacolata)
- I battesimi si celebrano nelle tre parrocchie*
Si prega di avvisare almeno 40 giorni prima della data scelta



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscrito" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.